

LA NECROPOLI A RECINTI IN PIETRA DI VIA DEL MANEGGIO A CASTELLETTO TICINO

Gli scavi condotti tra il 2001 ed il 2003 dalla Soprintendenza Archeologica del Piemonte (con l'intervento diretto del Gruppo Archeologico Castellettese e dell'impresa Arkaia) nella zona di Via del Maneggio hanno rivoluzionato le conoscenze finora acquisite sulle necropoli di Castelletto Ticino e sulle stesse modalità di formazione del centro antico. È stata infatti individuata una consistente porzione della **necropoli monumentale** che ha rappresentato tra il IX e l'VIII secolo a.C. non solo il principale sepolcreto dell'insediamento ma anche l'area sacra di riferimento per la legittimazione dinastica delle élite dominanti e per la stessa identità della comunità attraverso il culto eroico degli antenati defunti. Il terreno della necropoli presentava una stratigrafia con alla base un suolo databile probabilmente, sulla base dei rinvenimenti di tipiche punte in selce per zagaglie, in un **momento finale del paleolitico**, a circa 10.000 anni da oggi; con il cambiamento del clima e la risalita del lago e della falda questa conca coincidente con un vecchio paleoalveo del Ticino veniva occupata da un **bacino paludoso** con canneti, successivamente intorbatosi e poi bonificato tra la fine del X ed il IX sec. a.C.



Fig. 1: planimetria con localizzazione dei recinti



Fig. 2: via del Maneggio, scavo 2003

Su questo suolo poco adatto a coltivazioni o insediamenti e vicino ai greti del Ticino o alle rive del lago (dove presumibilmente erano di preferenza collocati i roghi funebri) viene così organizzata, sembra poco dopo l'870 a.C., una prima necropoli per accogliere i defunti di rango degli insediamenti collocati sulla collina della Mirabella, alla Briccola, a Novelli.

Con la prima metà dell'VIII secolo si incominciano a identificare con un recinto monumentale in grossi ciottoli di fiume alcune tombe: i recinti sono di norma **rettangolari per le tombe femminili** e **circolari per quelle maschili** e contengono la terra accumulata a formare un basso tumulo, con segnacoli in pietra in corrispondenza della sepoltura. Non tutte le tombe sono contrassegnate con recinti di pietre, ma solo quelle evidentemente riferite agli individui collegati alle famiglie dominanti, per i quali si depongono offerte

Nel corso dell'VIII secolo i recinti vengono rialzati, mantenuti e addensati finché intorno al 690 a.C. la necropoli viene abbandonata, cristallizzata in una funzione monumentale e delimitata da grandi stele come area sacra per la continua deposizione di offerte agli antenati.



Fig. 3: rilievo di scavo 2003
via del Maneggio



Fig. 4: tomba 1/01
via del Maneggio



Fig. 5: scavo 2001
via del Maneggio



COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO

GRUPPO STORICO ARCHEOLOGICO CASTELLETTESE



Lo studio della necropoli di Via del Maneggio potrà finalmente chiarire il significato di queste strutture in ciottoli, note fin dall'inizio delle ricerche sulla cultura di Golasecca ed ancora visibili sulla sponda lombarda **nell'area attrezzata in loc. Monsorino.**

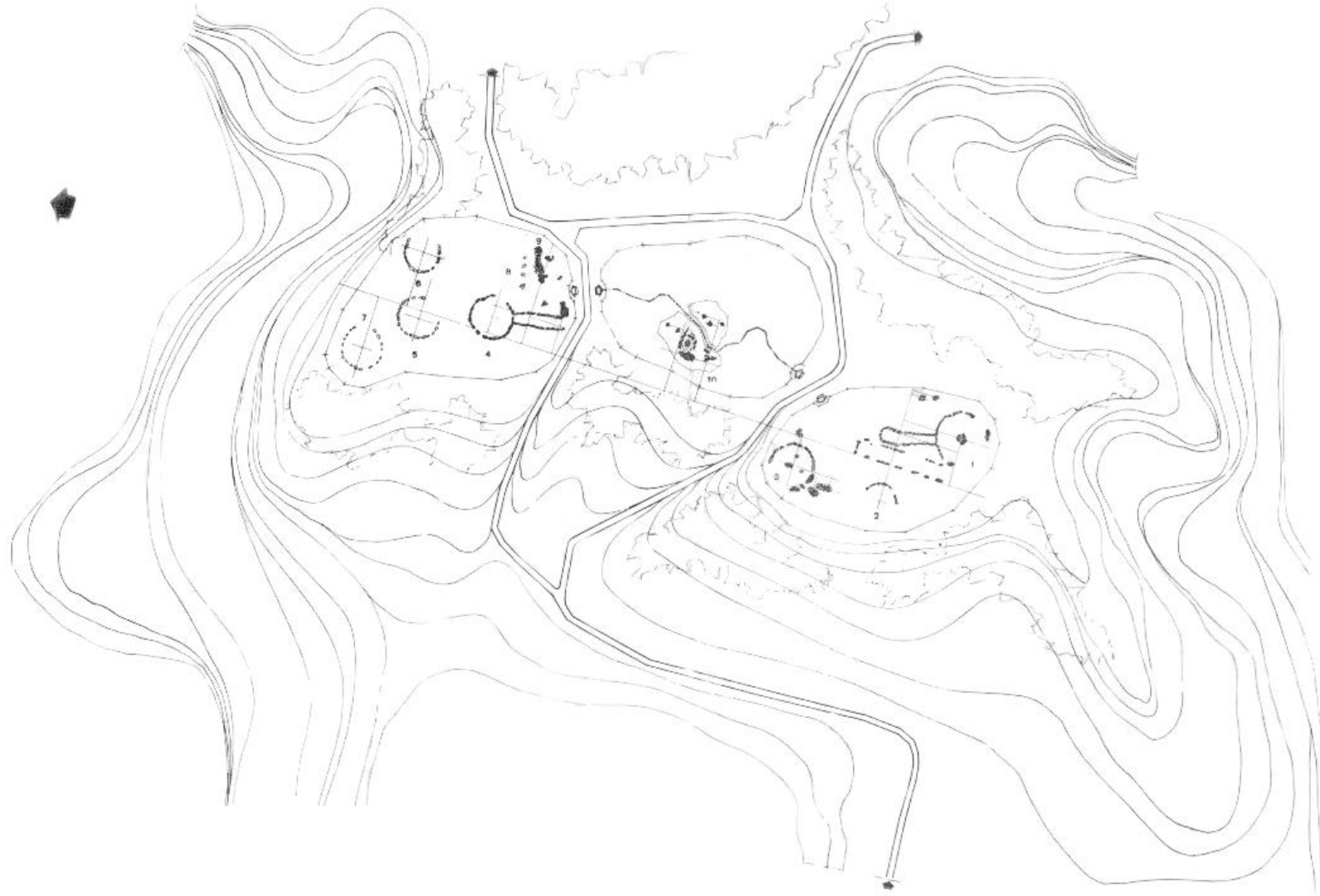


Fig. 6: planimetria dei monumenti megalitici al Monsorino, Comune di Golasecca (da A.M. Bonomi, Società di Studi Patrii Gallarate)